

mo futuro si fazi l'entrata in Aquisgrana, ove, quanto più presto si potrà, si farà la coronatione, la qual Dio presti gratia che sia con felice successo di Sua Maestà et salute de la Cortè, perchè ci è la peste grandissima et la città è piccola. Gli è il vero che l'è stato ordinato alli forieri che non salvino allogiamento in alcuna casa ove almeno per 8 giorni precedenti sia morto alcuno, provisione veramente molto cauta. Nostro Signor Dio ce la mandi buona, chè in questa terra ancora non si è senza, et già ne sono morti in casa de l'imperatore, in casa dil re, dil cardinale di Legie, del marchese de Rescotto, et molti altri luochi; benchè non ci sia già sin hora persona di rispetto, ma il principio non è piccolo.

De Ungaria non è venuto più oltre di quello che già per l'altre mie ho scritto a vostra eccellentia; ma si sta in aspetatione de intendere che cosa sarà successa per le gente che venivano in soccorso dil vayvoda e di Pollonia se gli sarà gionto la retificatione della tregua per la parte di esso vayvoda.

Il figliuol del duca de Saxonia, il quale è venuto a questa electione in nome dil padre, heri non volse star alla messa che cantò monsignor reverendissimo Legato, ove fu la Maestà Cesarea, il re et tutti li principi; et se dice che non vi volse restare per non basar nelle cerimonie della messa la mano al prefato monsignor Legato, ad imitatione delle vestigie paterne.

Perchè li oratori di Genova et Siena contendeno insieme de precedentia, et Ferrara *cum* l'uno et l'altro, con li quali dui medesimamente ha da contendere quello de vostra eccellentia, dubitando di qualche disordine che desse da ridere a questi todeschi, Ferrara et io facessimo intender il caso a monsignor Gran Maestro, il qual l'ha referto a Sua Maestà et al Consiglio, et perchè non determinò alcuna cosa sopra ciò, nè penso che determenerano, non volseno che alla messa si facesse altra cerimonia. Savoia anchora acenna di non voler ceder a Venetia, et si dubita che Anglia et Portugallo contenderanno.

*Lettera dil ditto, di Colonia, di 30 dicembre.*

Con la posta, che già tre giorni dovea partire ma non è partita sin hora, viene il signor Alonso de Reboledo, mandato da Sua Maestà a Ferrara per causa de la lite che si è agitata qui inanzi Sua Maestà, et si crede per tentar qualche compositione prima che la sententia si publichi; et perchè è per-

sona atempata et grave, dubito che la prefata posta sarà un puocho più tardeta del ordinario.

Agli 28, che è stato un giorno prima di quel che era stà costituito, gli Electori si congregorno ne la chiesa maggiore, et fecero il solito juramento, et vi ci intervenne anche la Maestà dil re, come re di Bohemia. Dimani o l'altro ritornerano in congregatione, et luni poi un'altra volta si unirano nel medesimo loco et lo elegerano et publicarano. Et così bisogna fare per observatione delle cerimonie solite. Mercore o jovedi se partiremo per Aquisgrana, ove l'altra domenica o el lunedì se farà la coronatione et, subito expedita, la Cesarea Maestà partirà per Fiandra, et quella dil re per Alemagna piglierà el camino. Credo che'l re anderà a Linz, loco molto proximo et comodo per le cose de Ungaria, de donde pur anche non si ha alcuna nova. La peste va pur serpendo di mala maniera; già dui giorni è morto uno di quelli di missier Marsilio cavalerizzo, et a me è stato detto che gli è suo fratello. Qui di ponto in ponto si aspetta monsignor da Gambara.

*Dil ditto, pur di 30 ditto.*

Dapoi scritta la annexa mia di questa matina, è gionto nova come il soccorso de turchi era venuto appresso lo exercito dilla Maestà dil re ad circa una lega, et che havendo quelli dil re scaramuzato con quelli che venivano su per il Danubio con vantaggio buono, che essi turchi se sono retirati due o tre lege, et questi del re inanimati si sono posti ad dar un altro assalto a quelli che sono obsessi, ma però non hanno potuto far frutto alcuno. Il conte di Nogarolo, che fu quello che portò la retificatione de la tregua in Polonia, è tornato con riporto che di giorno in giorno aspettavano medesimamente la resolutione del vayvoda.

Scrissi, per le precedenti mie, che'l figliolo del duca de Saxonia, il giorno di Natale, non volse star alla messa. Et perchè nel juramento che feceron gli Electori esso si partì molto prima di la congregatione che non fecero gli altri, et si dicea che, doppo fatto il juramento, in alcune altre cerimonie che vi si fanno non intervengono se non gli Electori proprii, et non gli mandatarì de gli Electori, come è lui, et con questo si tacea la causa per che'l si era partito hora ho inteso tutto il successo, il quale è che, dicendo esso non gli parer bene che la eletione si facesse fuori dil loco consueto, che è Francfort, et dicendo alcuni de gli Electori che pareva loro